



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 579

---

### **AGROALIMENTARE: DIFENDERE IL MADE IN ITALY, NO AL SISTEMA UE DI ETICHETTATURA A SEMAFORO “NUTRI-SCORE”**

presentata il 2 marzo 2020 dai Consiglieri Finco, Colman, Michieletto, Gidoni, Montagnoli, Semenzato, Boron, Rizzotto, Gerolimetto, Brescacin e Fabiano Barbisan

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### PREMESSO CHE:

- il settore agroalimentare rappresenta un'eccellenza italiana, in quanto coniuga perfettamente i valori storici e tradizionali di cui il nostro Paese è florido;
- il valore economico generato da tale settore rappresenta una strategica voce all'interno del comparto del Prodotto Interno Nazionale;
- il made in Italy agroalimentare si sta affermando nel mondo con una crescita dell'export pari al 67% rispetto al 2008, con un incremento di occupati pari al 33% nella filiera per il periodo 2013-2018 e con un contemporaneo aumento, su scala mondiale, dei prodotti che imitano le eccellenze italiane, il cosiddetto italian sounding, come afferma uno studio di Coldiretti;
- è in atto una crescente consapevolezza della superiorità del modello agroalimentare italiano fondato su produzioni non intensive e sostenibili che si fondano su processi produttivi rigorosamente certificati;
- il valore aggiunto dei prodotti dell'agroalimentare italiano è determinato, così come acclarato da più parti e a più riprese, anche dalla sicurezza in termini di qualità del prodotto ovvero di prodotti salutari;
- da anni, si chiede con forza all'Unione Europea di intervenire per salvaguardare la competitività delle aziende italiane attraverso l'adozione di misure che tutelino il mercato del «Made in Italy»;

##### CONSIDERATO CHE:

- organi di stampa nazionali riferiscono la notizia della volontà dell'Unione Europea di introdurre nella legislazione comunitaria l'obbligo per Stati membri di adottare il sistema di etichettatura dei prodotti alimentari denominato “NUTRI-SCORE”;

- tale sistema colpisce pesantemente il modello agroalimentare italiano affidando ad un algoritmo la scelta che il consumatore finale farà del prodotto, indicandogli e dettandogli “quello che fa bene” e “quello che fa male”, arrivando così ad appiattire e orientare le scelte dei consumatori al punto da far prevalere un modello unico di produzione agroalimentare;
- il sistema “NUTRI-SCORE”, basato su un meccanismo semplicistico di “semafori” verdi, arancioni e rossi, disincentiva il consumatore a ricercare informazioni sul prodotto;
- il sistema “NUTRI-SCORE” prende in considerazione solo quantità di 100 grammi, ignorando concetti quali “porzione” e “frequenza di consumo”, considerati invece fondamentali dalla comunità scientifica per disegnare diete equilibrate da un punto di vista calorico;
- secondo il sistema “NUTRI-SCORE”, ad esempio, una pizza surgelata avrà il bollino verde, comunicando quindi al consumatore che è più salutare rispetto ad una porzione di parmigiano che, secondo l’algoritmo del sistema “NUTRI-SCORE”, avrà un bollino arancione;
- il sistema “NUTRI-SCORE” ignora completamente aspetti legati alla qualità del prodotto e del processo produttivo, con la conseguenza che il bollino verde verrà attribuito ad una confezione di patatine surgelate da friggere mentre ad una confezione di 80 grammi di prosciutto di Parma verrà posto un bollino arancione;
- il sistema “NUTRI-SCORE”, proprio per i criteri che l’algoritmo prende in considerazione ai fini della creazione del bollino da apporre al prodotto, penalizzerà i produttori e in particolare i produttori di qualità quali le eccellenze del made in Italy e di conseguenza le imprese agroalimentari;
- l’introduzione del sistema “NUTRI-SCORE” si colloca in un contesto economico globale particolarmente delicato a seguito dell’introduzione dei dazi USA sulle nostre produzioni agroalimentari, della contrazione del mercato Cinese e della Brexit;

Tutto ciò premesso,

### **impegna la Giunta regionale**

a sollecitare l’Unione Europea e il Parlamento italiano affinché adottino ogni iniziativa utile, nell’ambito delle proprie competenze, finalizzata a scongiurare la possibilità che venga introdotto, nella legislazione comunitaria e conseguentemente reso obbligatorio per gli Stati membri, il sistema di etichettatura dei prodotti alimentari “NUTRI-SCORE” per gli effetti dannosi che tale sistema avrebbe, se adottato, sull’economia dell’agroalimentare italiano, ledendo un vero e proprio patrimonio nazionale ed europeo e non tutelando, peraltro, la salute dei contribuenti.